



RINNOVABILI: IREX, BENEFICI NETTI STIMATI PER 24-32 MLD AL 2020

di: Asca

Pubblicato il 19 aprile 2011 | Ora 11:22



Share



Tweet

0

COMMENTA



0



INVIA



STAMPA

Annunci Google

Valutazione rischi DUVRI

Richiedi info agli esperti Registrati subito nel sito.

Tutto626.it/rischi-duvri

(ASCA) - Roma, 19 apr - Lo sviluppo delle Fonti energetiche rinnovabili, in Italia, al 2020, presenterebbe un saldo positivo, tra costi e benefici, tra 24 e 32 miliardi di euro. Questo e' quanto emerge dal nuovo Rapporto 2011 dell'IREX (Italian renewable index) sulle energie rinnovabili che Althesys presenta oggi a Roma. Rilevanti anche gli investimenti, che, solo per l'anno scorso, hanno fatto registrare un totale di 12,3 miliardi di euro e 5.165 MW. Nello specifico, il 48% riguarda la costruzione di nuovi impianti e progetti, mentre il 34% e' costituito da operazioni di crescita esterna (per esempio acquisizioni, joint venture, assunzioni o aumento di partecipazioni). Tra le operazioni di crescita esterna, poi, la quota acquisizioni risulta essere la piu' rilevante con il 15%. Tornando ai

benefici prodotti dallo sviluppo delle Rinnovabili, il rapporto evidenzia due scenari, il primo, denominato "Business as usual" e' del tipo prudenziale ed e' elaborato su ipotesi di sostegno pubblico coerente con quanto avvenuto ad oggi e in una prospettiva di allineamento con i costi delle tecnologie. In questo caso i benefici al 2020 sarebbe stimati in 24 miliardi. Il secondo scenario, denominato "Accelerated deployment policy" e' invece basato su ipotesi di maggior sostegno allo sviluppo delle Rinnovabili e quindi con piu' elevati valori di potenza installata. In questo caso, i benefici stimati sono appunto 32 miliardi di euro. Da rilevare poi, tra i benefici, gli effetti sull'occupazione che si tradurrebbero in 28,6 miliardi nello scenario piu' prudenziale e in 42,3 miliardi in quello di sviluppo piu' sostenuto. "L'efficienza energetica, pur essendo un elemento chiave della Direttiva 20-20-20 (il pacchetto clima-energia approvato dal Parlamento europeo ndr.) - si legge poi nel rapporto -, non e' stata finora al centro delle politiche energetiche italiane. L'impatto del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti in questo ambito per la componente elettrica e' pero' rilevante; il rispetto del target complessivo della Direttiva richiederebbe l'installazione di ulteriore potenza nelle rinnovabili (da 1,6 a 8,2 GW) rispetto a quanto gia' previsto dal PAN (Piano di azione nazionale per le energie Rinnovabili ndr.) al 2020. Cio' comporterebbe una maggior spesa per incentivi tra 14,2 e 24,4 miliardi di euro".